

# «Questa legge è nata a Firenze Tanti ragazzi ora potranno salvarsi»

*Stefano Guarnieri, padre di Lorenzo ucciso da un ubriaco, non ha mai smesso di lottare*

**Stefano Cecchi**  
■ FIRENZE

**LA VITA** per lui cambiò improvvisamente nel giugno di cinque anni fa, quando un uomo ubriaco e sotto l'effetto di stupefacenti travolse con lo scooter suo figlio Lorenzo. Diciassette anni sono troppo pochi per morire. Generano un dolore troppo innocente per potersi lasciare dietro il senso profondo di un'ingiustizia: il suo omicida non ha mai fatto un solo

**ANNI DI MOBILITAZIONE**  
«Non è stata una ricerca di vendetta ma l'affermazione di un principio di civiltà»

giorno di carcere. Così qualche tempo dopo, nel giorno che avrebbe dovuto essere del 18° compleanno di Lorenzo, suo padre Stefano lanciò una mobilitazione perché nel codice penale fosse introdotto il reato di omicidio stradale. «Se non possiamo più salvare la vita di Lorenzo battiamoci per salvare quella di mille altri ragazzi coi suoi stessi sogni». Oggi Stefano Guarnieri, manager che divide la sua vita fra Firenze e l'Inghilterra, mostra la soddisfazione di chi non ha mai cercato vendetta ma l'affermazione di un principio di civiltà: «Quello di oggi è un grande passo in avanti che ci riempie di soddisfazione – dice al telefono – Questa è una legge nata qui a Firenze, sostenuta da molte persone e anche dalla campagna di stampa della Nazione. La cosa im-



portante è che adesso indietro non si torna».

**Cosa le piace del testo varato dalla Commissione Giustizia?**

«Intanto per la prima volta si vede introdotta la fattispecie specifica del reato di omicidio stradale. Poi salutiamo con piacere l'innalzamento delle pene minime a 7 e 8 anni. Così il patteggiamento diventa più complicato».

**Un invito ai giudici a essere più severi?**



Stefano Guarnieri

«La speranza che con l'innalzamento delle pene anche le procure e i tribunali abbiano contezza della gravità del reato e diano di conseguenza una giusta soddisfazione alle famiglie delle vittime».

**L'ergastolo della patente non è stato inserito nel testo...**

«No, però togliere la patente per un periodo che va dai 15 ai 30 anni è un tempo che di fatto può equivalere a un ergastolo».

**Il vostro dolore ha generato questa battaglia che è stata vinta a favore di tutti: pensa che i cittadini se ne rendano conto?**

«Io credo che gran parte delle persone si rendono conto del traguardo di civiltà che con questa legge abbiamo superato».

**Un traguardo di civiltà...**

«L'abisso era prima, quando se uccidevi per sbaglio andando a caccia venivi privato del porto d'armi mentre se uccidevi ubriaco al volante dopo poco ritornavi in possesso della patente, potendo guidare libero».

**Ha mai avuto paura che anche stavolta tutto si arenasse?**

«No. Ho sempre sentito forte la volontà politica di questo governo dietro al provvedimento e ciò mi ha evitato di avere paura».



## L'appello

Cinque anni fa da Firenze è partita la mobilitazione per la legge sull'omicidio stradale. Per la proposta sono state raccolte 80mila firme.

## L'associazione

«Chiediamo l'ergastolo della patente», dice Stefano Guarnieri, padre di Lorenzo, investito e ucciso a cui è intitolata l'associazione.

## Il ministro

«Il parlamento è al lavoro – aveva detto Angelino Alfano –. Nel caso di rallentamenti sarei favorevole a varare un decreto con urgenza».